

**REGIONE
TOSCANA**



Settore Sistema Statistico Regionale

LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (NIC) NELLE CITTA' TOSCANE. APRILE-MAGGIO 2008

*A cura di: - Settore Sistema Statistico Regionale Regione Toscana
- Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari
Opportunità e Politiche di genere Regione Toscana
- Ufficio Comunale di Statistica di Firenze*

Indice

1. Variazione dell'indice generale - Maggio 2008.
2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Maggio 2008.
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Aprile 2008.
4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti.
5. La dinamica dei prezzi di alcuni prodotti alimentari - Aprile 2008
6. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

1. Variazione dell'indice generale - Maggio 2008

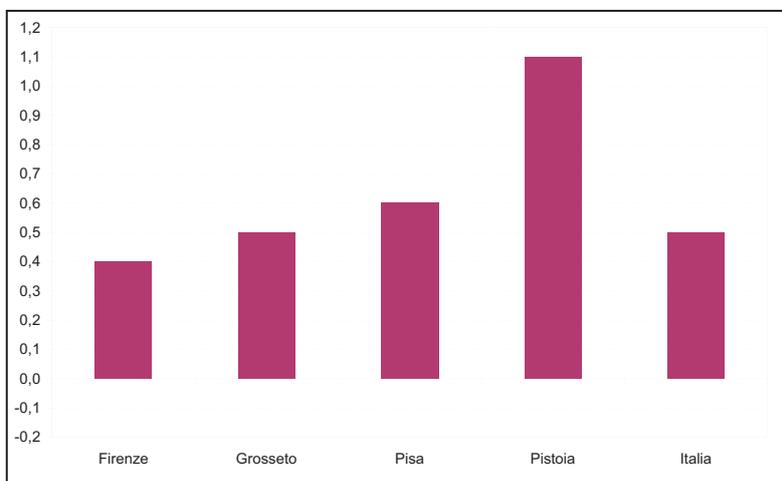
La nostra analisi ha come base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle quattro città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice, cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori ed in attesa di validazione da parte dell'Istat.

La variazione congiunturale¹, cioè rispetto ad aprile 2008, (Grafico 1) dell'indice dei prezzi a livello nazionale, per questo mese risulta essere di +0,5%. In Toscana si nota una situazione piuttosto eterogenea con variazioni positive in tutte le città prese in esame: Pistoia con +1,1% è la città con la varia-

zione più elevata ed è la prima volta, negli ultimi anni, che si incontra una variazione congiunturale dell'indice complessivo di queste dimensioni. Seguono Pisa con +0,6% e Grosseto +0,5%, mentre Firenze con +0,4% è la città con la variazione più contenuta.

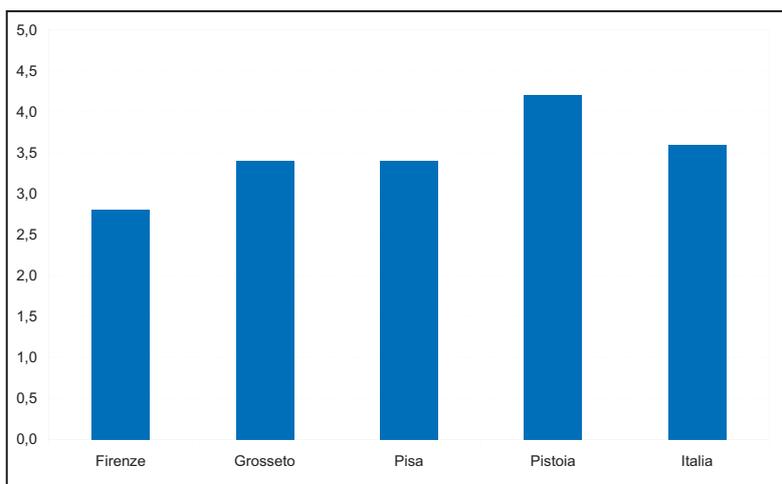
Dal punto di vista dei dati tendenziali² (Grafico 2), è sempre Pistoia a registrare la variazione più elevata (+4,2%), seguita da Pisa e Grosseto (+3,4% per entrambe). Firenze (+2,8%) detiene la variazione relativamente più contenuta.

Grafico 1 – Variazione percentuale mensile dell'indice generale – Maggio 2008.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

Grafico 2 – Variazione percentuale annuale dell'indice generale – Maggio 2008.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

¹ Al variare nel tempo dell'indice, la differenza tra l'indice al tempo t e l'indice al tempo t-1 è ciò che permette di capire secondo quale dinamica sono variati i prezzi. Se l'unità di tempo scelta è il mese (es. t = settembre 2006, t-1 = agosto 2006), allora si parla di variazione congiunturale. Se invece l'unità di tempo è l'anno, si parla di variazione tendenziale (es. t = settembre 2006, t-1 = settembre 2005).

² Cioè rispetto a maggio 2007.

2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Maggio 2008

In tavola 1, per le quattro città toscane e per l'Italia, si riportano i valori in percentuale delle variazioni intervenute nei 12 capitoli di spesa nei quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 30 Maggio 2008 dalle quattro città considerate e dall'Istat.

A livello nazionale gli aumenti congiunturali più significativi, riguardano i capitoli di spesa *Trasporti* (+1,8%), *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (+0,6%) e *Servizi ricettivi e di ristorazione* (+0,5%); si è registrata una variazione nulla nel capitolo Istruzione; variazioni congiunturali negative si sono verificate nei capitoli *Comunicazioni* (-0,7%) e *Ricreazione, spettacoli e cultura* (-0,2%).

Gli incrementi tendenziali più elevati si sono registrati nei capitoli *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (+6,8%), *Trasporti* (+6,2%) e *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+5,7%). Variazioni tendenziali negative si sono verificate nei capitoli *Comunicazioni* (-3,5%) e *Servizi sanitari e spese per la salute* (-0,2%).

Generi alimentari e bevande analcoliche

Nel corso del mese di rilevazione l'andamento congiunturale del capitolo in osservazione mostra una situazione eterogenea, con variazioni positive in tutte le città toscane: Firenze e Pisa (+0,6% per entrambe) presentano la variazione più consistente, seguite da Pistoia con +0,5%. Grosseto con +0,2% ha la variazione più contenuta ed inferiore alla media nazionale (+0,4%). Gli aumenti che hanno interessato questo capitolo sono da attribuirsi principalmente al forte rialzo dei prezzi del pane e della pasta.

Su base annuale Pistoia (+5,7%) presenta gli aumenti più consistenti ed uguali alla media nazionale, seguita da Grosseto (+5,2%) e Pisa (+4,9%). Firenze (+4,3%) ha gli aumenti relativamente più contenuti.

Bevande alcoliche e tabacchi

A maggio le variazioni congiunturali dei prezzi, in questo capitolo di spesa, mostrano variazioni positive in tutte le città con Firenze (+0,4%) che detiene quella più elevata e superiore al dato nazionale (+0,1%), eguagliato da Grosseto.

Gli aumenti tendenziali restano piuttosto consistenti: Firenze (+3,6%) e Pisa (+3,3%) registrano gli aumenti più elevati seguite da Pistoia con +3,0%. Grosseto (+2,5%) è la città con i rincari più contenuti.

Abbigliamento e calzature

La sezione in analisi presenta variazioni congiunturali significative soltanto a Pisa (+0,3%) e Pistoia (+0,2%). Nelle altre città si hanno variazioni nulle.

I dati tendenziali mostrano una situazione diversificata: Pistoia con +2,5% presenta la variazione più elevata e l'unica al di sopra del dato nazionale (+1,9%); segue Pisa con +1,8% e Firenze con +1,4%. Grosseto (+0,6%) registra la variazione più contenuta.

Abitazione, acqua, energia e combustibili

La ripartizione in oggetto presenta variazioni positive: Pistoia con +1,0% ha la variazione più consistente seguita da Grosseto con +0,7%. Pisa e Firenze (+0,3% per entrambe) hanno le variazioni più contenute.

Dal punto di vista tendenziale è questo il capitolo con i rincari più consistenti ed è sempre Pistoia a presentare la variazione più elevata (+9,0%) seguita da Firenze (+7,1%) e Grosseto (+7,0%). Pisa con +6,7% ha la variazione relativamente più contenuta ed è l'unica città al di sotto della media italiana (+6,8%).

Mobili, articoli e servizi per la casa

Per il mese di maggio si registrano variazioni congiunturali significative in tutte le città esaminate: Pistoia con +0,7% è la città con i rincari più consistenti, seguita da Pisa con +0,2% che eguaglia il dato italiano. Firenze e Grosseto con +0,1% entrambe hanno le variazioni più contenute.

Su base annuale, i rincari più consistenti si sono verificati a Pisa (+3,5%) e Pistoia (+3,2%), mentre a Grosseto (+2,6%) e Firenze (+1,6%) si hanno le variazioni più contenute e inferiori alla media nazionale di +2,8%.

Servizi sanitari e spese per la salute

Il comparto in esame presenta una situazione piuttosto omogenea con variazioni congiunturali negative pari a -0,1% in tutte le città esaminate, fa eccezione Grosseto che presenta variazione nulla.

Rispetto a dodici mesi fa, Grosseto (+1,0%) e Pistoia (+0,6%) sono le uniche città a presentare degli aumenti. Nelle altre città si hanno variazioni negative pari a -1,6%, nettamente superiore al dato italiano (-0,2%).

Trasporti

Il capitolo in analisi registra variazioni congiunturali positive ed è questo il capitolo con i rincari più consistenti, dovuti al forte aumento del prezzo del gasolio e dei trasporti aerei. Pistoia (+4,0%) è la città con i rincari più consistenti seguita da Pisa (+2,3%). Grosseto con +1,8% eguaglia il dato italiano, mentre Firenze (+0,8%) è la città che presenta la variazione più bassa.

La situazione a livello tendenziale risulta, come nei mesi scorsi, piuttosto eterogenea con variazioni positive in tutte le città toscane e tutte al di sopra della media nazionale (+6,2%), fa eccezione Firenze con +4,7%. Pistoia con +8,0% registra i rincari più consistenti seguita da Pisa (+6,5%) e Grosseto (+6,4%).

Comunicazioni

In tutte le città toscane (in questo raggruppamento tutte le rilevazioni avvengono in maniera centralizzata) si registrano variazioni negative pari a -0,7%.

Su base annuale, la variazione degli indici di prezzo si attesta su un -3,5%: si tratta del capitolo di spesa con i ribassi di prezzo più consistenti.

Ricreazione, spettacoli e cultura

In questo capitolo si presenta una situazione eterogenea con variazioni negative a Firenze (-0,4%), mentre Grosseto (+0,2%), Pisa e Pistoia (+0,1% per entrambe) hanno variazione positiva.

Pisa fa registrare la variazione annuale più elevata con +2,8% seguita da Pistoia (+2,5%) e Grosseto (+1,2%). Firenze (+0,2%) presenta la variazione

Tavola 1 – Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane autorizzate ad effettuare l'elaborazione autonoma degli indici ed in Italia per capitoli di spesa - Maggio 2008.

CAPITOLI DI SPESA	MENSILE					ANNUALE				
	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia
Alimentari e bevande analcoliche	0,6	0,2	0,6	0,5	0,4	4,3	5,2	4,9	5,7	5,7
Bevande alcoliche e tabacchi	0,4	0,1	0,2	0,3	0,1	3,6	2,5	3,3	3,0	2,9
Abbigliamento e calzature	0,0	0,0	0,3	0,2	0,2	1,4	0,6	1,8	2,5	1,9
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,3	0,7	0,3	1,0	0,6	7,1	7,0	6,7	9,0	6,8
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,1	0,1	0,2	0,7	0,2	1,6	2,6	3,5	3,2	2,8
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,1	0,0	-0,1	-0,1	0,1	-1,6	1,0	-1,6	0,6	-0,2
Trasporti	0,8	1,8	2,3	4,0	1,8	4,7	6,4	6,5	8,0	6,2
Comunicazioni	-0,7	-0,7	-0,7	-0,7	-0,7	-3,5	-3,5	-3,5	-3,5	-3,5
Ricreazione, spettacoli, cultura	-0,4	0,2	0,1	0,1	-0,2	0,2	1,2	2,8	2,5	1,1
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3,3	-0,9	0,8	3,5	2,4
Servizi ricettivi e di ristorazione	2,1	0,5	0,2	0,1	0,5	3,4	3,3	2,3	2,4	2,5
Altri beni e servizi	-0,1	0,2	0,2	1,2	0,3	2,3	1,9	2,0	3,7	2,9
Indice complessivo	0,4	0,5	0,6	1,1	0,5	2,8	3,4	3,4	4,2	3,6

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli uffici Comunali di Statistica.

più modesta e l'unica al di sotto del dato italiano (+1,1%).

Istruzione

In questo capitolo non si segnalano variazioni significative per il mese in questione.

Spostando l'attenzione sulle variazioni annuali, vediamo che Pistoia registra una forte variazione positiva pari a +3,5%, seguita da Firenze con +3,3%; in aumento anche Pisa (+0,8%) mentre Grosseto registra una variazione negativa di -0,9%.

Servizi ricettivi e di ristorazione

In questo capitolo si presenta una situazione piuttosto eterogenea con variazioni congiunturali positive in tutte le città toscane esaminate, in particolare Firenze (+2,1%), a causa dell'inizio della stagione turistica, ha la variazione più elevate e superiori al dato nazionale (+0,5%), eguagliato

da Grosseto. Pisa (+0,2%) e Pistoia (+0,1%) fanno registrare la variazione mensile più contenuta.

Riferendoci alle variazioni su base annuale, Firenze (+3,4%) detiene l'incremento maggiore seguita da Grosseto (+3,3%). Pistoia (+2,4%) e Pisa (+2,3%) hanno i rincari più contenuti ed inferiori alla media nazionale (+2,5%).

Altri beni e servizi

In questa sezione, si registra una lieve variazione congiunturale negativa a Firenze (-0,1%), mentre nelle altre città si hanno variazioni positive con Pistoia (+1,2%) che detiene quella più elevata.

Su base annuale si registrano variazioni positive tra le quali, anche in questo caso, spicca quella di Pistoia con +3,7%, superiore alla media nazionale (+2,9%); significativo anche l'aumento di Firenze +2,3%. Pisa (+2,0%) e Grosseto (+1,9%) hanno le variazioni relativamente più contenute.

3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Aprile 2008

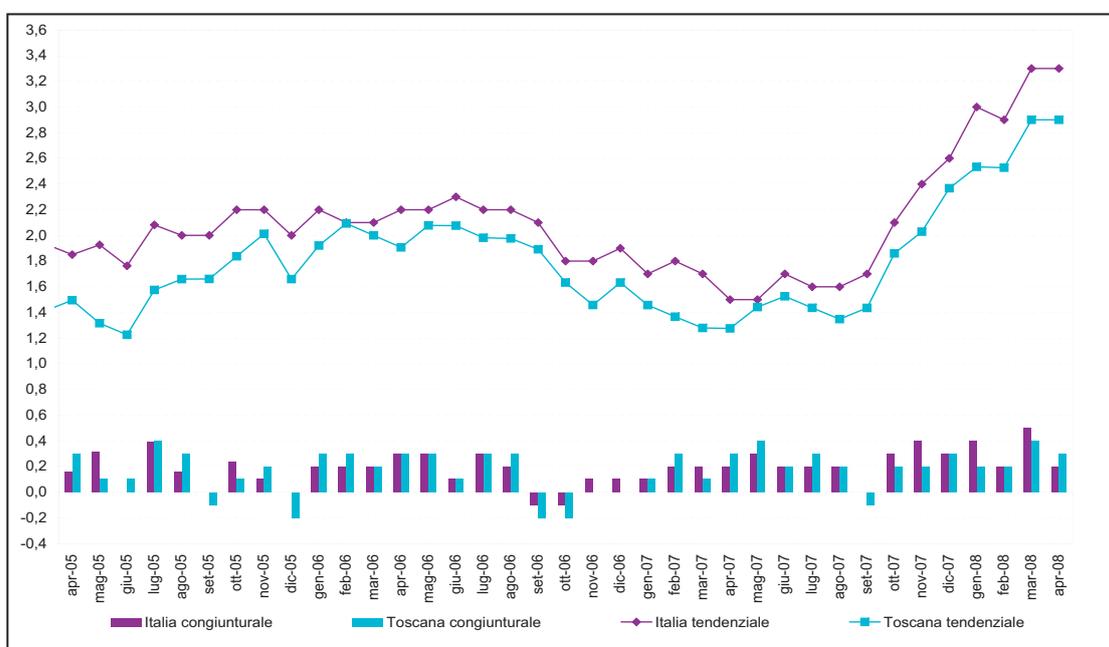
Utilizzando la serie dei numeri indici riguardanti le regioni italiane pubblicata dall'Istat, iniziamo la nostra analisi confrontando le variazioni degli indici dei prezzi al consumo per la regione Toscana con quelli nazionali. I dati si riferiscono al mese di aprile 2008 in quanto, al momento della stesura del presente rapporto, si tratta dei dati definitivi più recenti. Il periodo preso in esame va da aprile 2005 ad aprile 2008 (Grafico 3).

Osservando il grafico, si nota come la variazione tendenziale dell'indice generale per la Toscana sia

quasi sempre inferiore a quella italiana; in particolare si nota che dal mese di giugno 2007, fino ad agosto 2007, l'indice abbia avuto una tendenza al ribasso ma, negli ultimi mesi, ha registrato un consistente aumento. Rispetto al mese precedente, il dato nazionale è rimasto invariato, registrando una variazione positiva di +3,3%; anche il dato toscano è rimasto invariato (+2,9%).

Analizzando i dati congiunturali, la variazione dell'indice dei prezzi ad aprile risulta essere +0,2% per l'Italia e +0,3% per la Toscana.

Grafico 3 – Variazioni tendenziali e congiunturali dell'indici NIC. Italia, Toscana Aprile 2005 - Aprile 2008.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

A questo punto, risulta interessante capire in quali categorie di prodotti sono state riscontrate le principali differenze fra l'Italia e la Toscana. Per fare ciò, bisogna valutare quali variazioni (e soprattutto in quali capitoli di spesa) hanno inciso maggiormente nel computo delle variazioni complessive relative all'intero paniere.

A tal proposito, vale la pena ricordare che la variazione a livello globale si ottiene come media ponderata (il peso riflette l'importanza del capitolo di spesa nel paniere dei consumi) delle variazioni

rilevate per ogni capitolo di spesa: ne segue che la variazione complessiva è la somma algebrica di dodici³ membri (per ogni capitolo, la rispettiva variazione moltiplicata per il relativo peso), ognuno dei quali quantifica l'incidenza di ogni capitolo sul risultato finale. Ognuno dei dodici membri dipende, dunque, da due fattori: l'uno è la variazione intervenuta nel capitolo, l'altro è l'importanza che questi ricopre all'interno della spesa per consumi. In particolare, occorre ricordare che il sistema di ponderazione adottato a livello nazionale differisce da quello utilizzato a livello regionale (e da tutte le

³ Il paniere ISTAT è suddiviso in 12 capitoli di spesa secondo la classificazione internazionale COICOP.

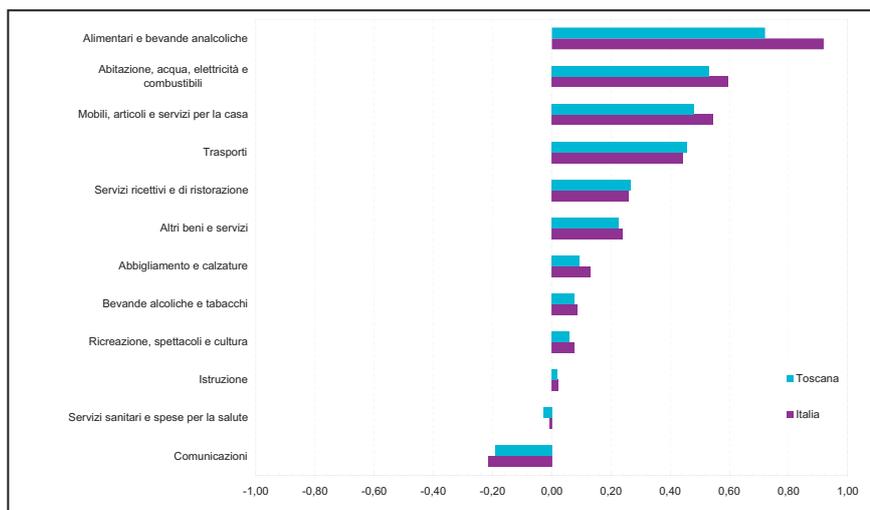
città toscane), per cui la stessa variazione in un capitolo di spesa può incidere in maniera differente fra Italia e Toscana.

Il Grafico 4 e la Tavola 2 evidenziano i risultati ottenuti mediante l'analisi effettuata.

Come già accennato, la Toscana fa registrare per il mese di aprile 2008 una variazione tendenziale inferiore al dato nazionale (+2,9% contro +3,3%),

mentre presenta una variazione congiunturale superiore a tale dato (+0,3% contro +0,2%). Entrando nel dettaglio dei singoli capitoli di spesa, il dato nazionale tendenziale supera il rispettivo regionale in tutti i capitoli di spesa, le differenze più consistenti si hanno nei capitoli *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+5,6% contro +4,6%), *Mobili, articoli e servizi per la casa* (+3,6% contro +3,0%), *Abbigliamento e calzature* (+1,7% contro +1,1%) e *Istruzione* (+2,4% contro +1,8%).

Grafico 4 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Aprile 2008.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Analizzando l'incidenza che le variazioni nei capitoli hanno nel computo complessivo, le valutazioni sono leggermente differenti. Come si può notare dal Grafico 4, il contributo maggiore per l'Italia lo danno i capitoli *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* e *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*. In quest'ultimo si ha la maggior differenza per quanto riguarda il contributo apportato alla variazione complessiva: ciò è dovuto sia alla differenza fra le variazioni degli indici sia al diverso sistema di ponderazione (a livello nazionale si attribuisce un'importanza maggiore al comparto alimentare rispetto alla Toscana).

Nel capitolo *Servizi ricettivi e di ristorazione*, la differenza fra le variazioni tendenziali è attenuata dal maggior peso che tale capitolo ricopre a livello regionale piuttosto che a livello nazionale. Viceversa nel capitolo *Abitazione, acqua, energia e combustibili* la differenza delle due variazioni (+6,1% per l'Italia, +6,0% per la Toscana) è dovuta

principalmente al maggior contributo attribuito a livello nazionale rispetto a quello regionale. Per concludere è da segnalare che vi sono due capitoli di spesa che presentano variazione negativa: si tratta dei raggruppamenti denominati *Servizi sanitari e spese per la salute* e *Comunicazioni*; è da sottolineare che quest'ultima variazione tendenziale è stata fortemente influenzata in negativo dalla cancellazione, nel mese di marzo 2007, dei costi fissi di ricarica.

Dopo aver effettuato i confronti fra le variazioni rilevate a livello regionale e nazionale, passiamo ad analizzare la situazione, per capitolo di spesa, delle province toscane che partecipano all'indagine sui prezzi. Occorre ricordare che le città di Prato e di Massa, al momento, non concorrono al calcolo degli indici dei prezzi; inoltre la città di Livorno presenta solo dati congiunturali in quanto, per la mancata rilevazione dell'anno scorso, non è stato possibile calcolare il dato tendenziale. Le variazioni

congiunturali e tendenziali di ogni città, per capitolo di spesa, sono contenute nelle Tavole 3 e 4.

A livello globale, le città che hanno fatto registrare gli aumenti maggiori, rispetto ad aprile 2007, sono state Pistoia (+3,7%) e Grosseto (+3,4%); viceversa, Lucca con +2,3% ha registrato la variazione più contenuta. Su base mensile (confronto fra marzo ed aprile 2008), Firenze con +0,4% ha gli aumenti più consistenti e maggiori della media nazionale (+0,2%) e regionale (+0,3%), mentre Arezzo

e Lucca (entrambe con +0,2%) presentano le variazioni più contenute. Per le altre città si hanno variazioni pari a +0,3%, unica eccezione è Livorno che ha variazione nulla.

Per i prodotti appartenenti al primo capitolo di spesa, *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, la situazione fra le città toscane è piuttosto eterogenea: Pisa (+0,8%), Grosseto e Pistoia (+0,7% per entrambe) sono le città con i rincari più consistenti. Firenze e Livorno con +0,4% hanno la variazione

Tavola 2 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Aprile 2008.

CAPITOLI DI SPESA	Peso % capitolo Italia	Peso % capitolo Toscana	Italia	Toscana	Ampiezza contributo Italia	Ampiezza contributo Toscana
Comunicazioni	8,0	7,4	-2,7	-2,6	-0,2	-0,2
Servizi sanitari e spese per la salute	2,8	2,6	-0,3	-1,0	-0,0	-0,0
Istruzione	0,9	1,0	2,4	1,8	0,0	0,0
Ricreazione, spettacoli e cultura	8,6	7,5	0,9	0,8	0,1	0,1
Bevande alcoliche e tabacchi	3,0	2,8	2,9	2,8	0,1	0,1
Abbigliamento e calzature	7,8	8,3	1,7	1,1	0,1	0,1
Altri beni e servizi	8,0	7,9	3,0	2,9	0,2	0,2
Servizi ricettivi e di ristorazione	10,8	12,7	2,4	2,1	0,3	0,3
Trasporti	8,7	9,5	5,1	4,8	0,4	0,5
Mobili, articoli e servizi per la casa	15,2	15,8	3,6	3,0	0,5	0,5
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	9,8	8,8	6,1	6,0	0,6	0,5
Alimentari e bevande analcoliche	16,4	15,8	5,6	4,6	0,9	0,7
Indice complessivo	100,0	100,0	3,3	2,9	3,3	2,9

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

più contenuta. Rispetto ad aprile 2007, Pistoia con +5,4% è la città con gli aumenti più elevati, seguita da Arezzo (+5,2%) e Grosseto (+5,1%). Nelle altre città si hanno variazioni comprese tra il +3,4% di Siena e il +5,0% di Lucca.

Nel capitolo *Bevande alcoliche e tabacchi* si ha una situazione piuttosto omogenea con variazioni comprese tra +0,1% e il +0,3%. Firenze e Livorno entrambe con +0,2% sono le uniche due città che eguagliano il dato nazionale e regionale. Dal punto di vista tendenziale, la ripartizione in oggetto, registra rincari piuttosto consistenti per tutte le città prese in esame, con Firenze (+3,2%) e Pisa (+3,1%) che detengono il valore più alto. Le altre città presentano valori compresi tra il +2,0% di Lucca e il +2,9% di Siena.

Nel raggruppamento *Abbigliamento e calzature* si registra, ad aprile, variazione mensile nulla a Grosseto e Livorno, mentre Lucca (-0,2%) è l'unica città a presentare variazione negativa. Pistoia (+0,8%) presenta la variazione congiunturale positiva più consistente e nettamente superiore al dato italiano (+0,1%). Su base annuale, la situazione in Toscana si presenta piuttosto eterogenea: Lucca (+0,4%) detiene la variazione più modesta, mentre Pistoia (+2,4%) si segnala per i rialzi più consistenti e superiori alla media italiana (+1,7%), eguagliata da Pisa.

La sezione *Abitazione, acqua, energia e combustibili* presenta, in Toscana, variazioni positive piuttosto consistenti in tutte le città: Pistoia (+2,3%), Pisa e Firenze (entrambe +1,9%) presentano le variazioni

più elevate e superiori al dato nazionale e regionale (+1,5% entrambi), eguagliato da Grosseto. Livorno con +0,4% presenta la variazione più contenuta. Su base annuale è questo il capitolo con le variazioni più elevate: Pistoia con +8,1% registra i rincari più elevati, mentre Lucca (+4,1%) è la città con la variazione relativamente più contenuta.

Nel raggruppamento *Mobili, articoli e servizi per la casa*, rispetto al mese precedente, si registra una tendenza al rialzo, uniche eccezioni sono Grosseto, Pisa e Siena che presentano variazione nulla. Lucca con +0,7% è la città con i rincari maggiori e nettamente superare il dato nazionale e regionale (+0,2% entrambi). Livorno (+0,1%) presenta la variazione più contenuta. Su base annuale, Pistoia (+5,3%) e Grosseto (+4,7%) presentano gli aumenti più consistenti e superiori alla media italiana (+3,6%) e toscana (+3,0%). Lucca (+2,2%) e Firenze (+1,6%) registrano i rincari più contenuti.

La ripartizione *Servizi sanitari e spese per la salute* registra variazioni mensili negative pari a -0,1% in tutte le città esaminate, fanno eccezione Grosseto (+0,4%) e Firenze (-0,8%), mentre a Livorno ed Arezzo si sono registrate variazioni nulle. A livello tendenziale si registrano variazioni negative, unica eccezioni è Grosseto (+2,3%). Pistoia (-0,1%) è la città che registra i ribassi più contenuti, mentre Siena con -1,9% ha quelli più elevati.

Il capitolo dei *Trasporti* registra variazioni congiunturali negative in tutte le città esaminate ad eccezione di Livorno che ha variazione nulla. Arezzo (-0,4%) presenta la variazione più consistente, mentre Firenze (-0,1%) ha quella più contenuta. Su base annuale Grosseto registra gli aumenti più significativi con +5,6%, seguita da Firenze (+5,4%) ed Arezzo (+5,3%). Per le altre città si hanno variazioni tendenziali che vanno dal +4,3% di Lucca al +5,0% di Pisa.

Il comparto *Comunicazioni* si caratterizza, all'interno del paniere di spesa, per essere composto esclusivamente da prodotti la cui rilevazione dei prezzi avviene in maniera centralizzata, vale a dire direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. Nel mese di aprile si registrano variazioni negative pari a -0,1% rispetto al mese precedente. Su base annuale, risulta essere il capitolo di spesa con i ribassi più consistenti -2,6% dovuti alla cancellazione dei costi fissi di ricarica dell'anno

scorso. Si segnala la variazione di -0,3% di Livorno, a livello congiunturale, diversa da quella delle altre città a causa delle mancate rilevazioni dei mesi scorsi e del cambio di base di riferimento⁴.

L'indice del raggruppamento *Ricreazione, spettacoli e cultura* è caratterizzato da variazioni mensili negative in tutte le città toscane ad esclusione di Livorno che ha variazione nulla e Lucca e Pisa con variazione pari a +0,1% entrambe. Grosseto (-0,5%) ed Arezzo (-0,4%) sono le città con i ribassi più consistenti, mentre per le altre città si hanno variazioni pari a -0,1%. Su base annuale, Pisa (+2,5%) e Pistoia (+2,3%) sperimentano gli aumenti più elevati, nettamente superiori alla media nazionale (+0,9%). Siena (-0,2%) è l'unica città a presentare variazione negativa.

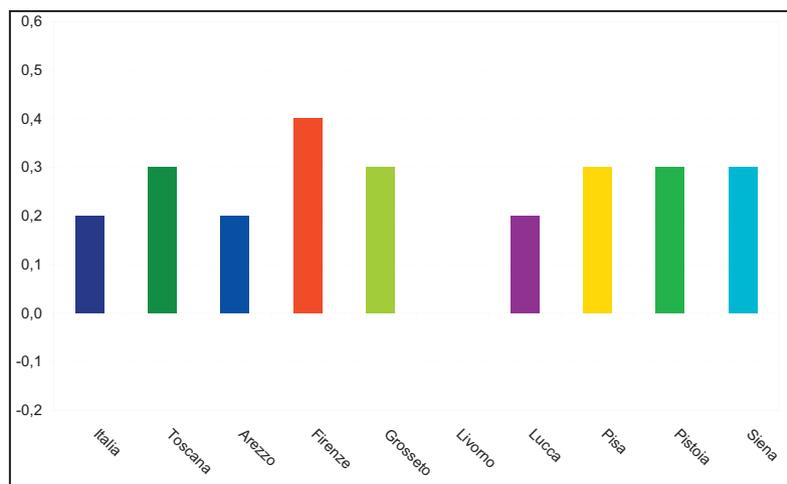
Nel capitolo *Istruzione* si evidenziano variazioni nulle rispetto al mese precedente per tutte le città toscane. Rispetto ad aprile 2007 si segnala il dato tendenziale di Arezzo, il più alto in Toscana con +3,6%. Pisa con +0,8% ha la variazione positiva più contenuta, mentre Lucca (-1,8%) e Grosseto (-0,9%) sono le uniche città a presentare variazioni negative.

Nella sezione *Servizi ricettivi e di ristorazione*, si ha una situazione piuttosto diversificata con variazioni congiunturali positive in tutte le città ad eccezione di Livorno (-0,4%). Firenze (+1,6%) è la città con i rincari più consistenti, mentre Pisa e Pistoia (+0,1% per entrambe) hanno quelli più contenuti. Siena ha variazione nulla. Su base annuale è Firenze ha registrare i rincari più elevati (+3,1%) seguita da Siena con +2,8% e da Arezzo con +2,6%. Per le altre città si hanno variazioni comprese tra il +1,6% di Lucca e il +2,5% di Grosseto.

Nell'ultimo capitolo di spesa, denominato *Altri beni e servizi* si registrano variazioni positive in tutte le città toscane, ad eccezione di Livorno (-0,1%) e Grosseto e Pistoia che hanno variazione nulla. Siena ed Arezzo (+0,4% per entrambe) presentano le variazioni più consistenti, mentre Lucca (+0,1%) ha la variazione più contenuta. Nelle restanti città si hanno variazioni pari a +0,3%. Dal punto di vista tendenziale gli aumenti più significativi si hanno a Arezzo con +3,5% e Pistoia con +3,3%, mentre per le altre città le variazioni oscillano tra il +1,7% di Lucca e il +2,8% di Firenze.

⁴ Per Livorno la Base è 2007=100 mentre per le altre città 1998=100.

Grafico 5 – Variazioni congiunturali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Aprile 2008.



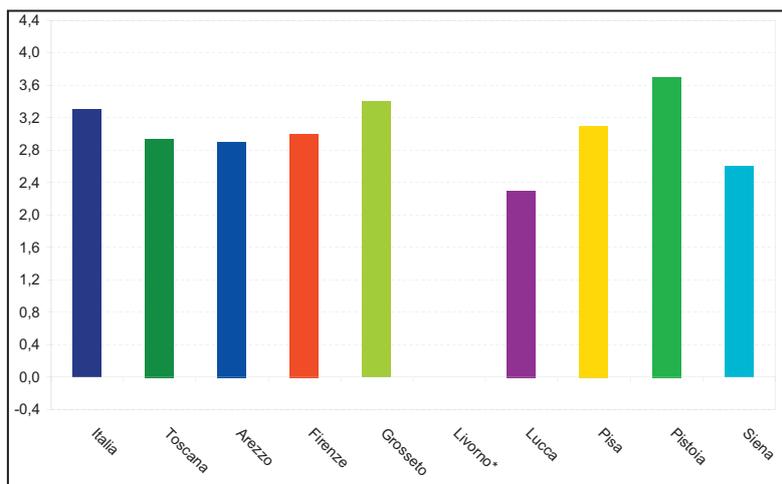
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 3 – Variazioni mensili degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani- Aprile 2008.

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	0,5	0,5	0,6	0,4	0,7	0,4	0,5	0,8	0,7	0,6
Bevande alcoliche e tabacchi	0,2	0,2	0,3	0,2	0,3	0,2	0,3	0,1	0,1	0,3
Abbigliamento e calzature	0,1	0,2	0,2	0,3	0,0	0,0	-0,2	0,1	0,8	0,2
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	1,5	1,5	0,7	1,9	1,5	0,4	1,1	1,9	2,3	1,6
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,2	0,2	0,3	0,3	0,0	0,1	0,7	0,0	0,3	0,0
Servizi sanitari e spese per la salute	0,0	-0,2	0,0	-0,8	0,4	0,0	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1
Trasporti	-0,3	-0,2	-0,4	-0,1	0,0	-0,2	-0,3	-0,2	-0,3	-0,3
Comunicazioni	-0,3	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-0,3	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1
Ricreazione, spettacoli, cultura	-0,2	-0,1	-0,4	-0,1	-0,5	0,0	0,1	0,1	-0,1	-0,1
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,4	0,6	0,4	1,6	0,6	-0,4	0,4	0,1	0,1	0,0
Altri beni e servizi	0,0	0,2	0,4	0,3	0,0	-0,1	0,1	0,3	0,0	0,4
Indice complessivo	0,2	0,3	0,2	0,4	0,3	0,0	0,2	0,3	0,3	0,3

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Grafico 6 – Variazioni tendenziali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Aprile 2008.



*Livorno non presenta dati tendenziali a causa della mancata rilevazione dell'anno scorso

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 4 – Variazioni annuali degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani- Aprile 2008.

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno*	Lucca	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	5,6	4,6	5,2	4,1	5,1		5,0	4,6	5,4	3,4
Bevande alcoliche e tabacchi	2,9	2,8	2,7	3,2	2,4		2,0	3,1	2,8	2,9
Abbigliamento e calzature	1,7	1,1	1,1	1,0	0,7		0,4	1,7	2,4	1,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	6,1	6,0	4,5	7,1	6,3		4,1	6,4	8,1	5,9
Mobili, articoli e servizi per la casa	3,6	3,0	2,5	1,6	4,7		2,2	3,7	5,3	3,3
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,3	-1,0	-1,5	-1,5	2,3		-1,3	-1,8	-0,1	-1,9
Trasporti	5,1	4,8	5,3	5,4	5,6		4,3	5,0	4,4	4,8
Comunicazioni	-2,7	-2,6	-2,6	-2,6	-2,6		-2,6	-2,6	-2,6	-2,6
Ricreazione, spettacoli, cultura	0,9	0,8	0,5	0,2	0,4		0,9	2,5	2,3	-0,2
Istruzione	2,4	1,8	3,6	3,3	-0,9		-1,8	0,8	3,5	0,9
Servizi ricettivi e di ristorazione	2,4	2,1	2,6	3,1	2,5		1,6	2,3	2,3	2,8
Altri beni e servizi	3,0	2,9	3,5	2,8	2,2		1,7	2,2	3,3	2,2
Indice complessivo	3,3	2,9	2,9	3,0	3,4		2,3	3,1	3,7	2,6

*Livorno non presenta dati tendenziali a causa della mancata rilevazione dell'anno scorso

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti

Fino ad ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, detti *capitoli di spesa*, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti (classificazione C.O.I.C.O.P.). Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione.

Ovviamente, questa non è l'unica ripartizione possibile in quanto si possono raggruppare i beni e i servizi individuando criteri di omogeneità differenti. Qui di seguito si analizzano le variazioni dei prezzi per le quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice utilizzando una classificazione per tipologia di prodotto, definita "non standard" ma comunque individuata e utilizzata dall'ISTAT.

I dati riportati nei grafici che seguono si riferiscono all'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati e non rilevato in quattro città toscane (Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia) e a livello italiano. Nell'analisi ci siamo concentrati sui prodotti energetici in quanto riteniamo interessante analizzare il loro andamento nel corso degli anni. Nei prossimi numeri ci concentreremo su altre categorie di prodotto.

Per rendere più chiaro il concetto di energetico re-

golamentato e non di seguito riportiamo una breve descrizione.

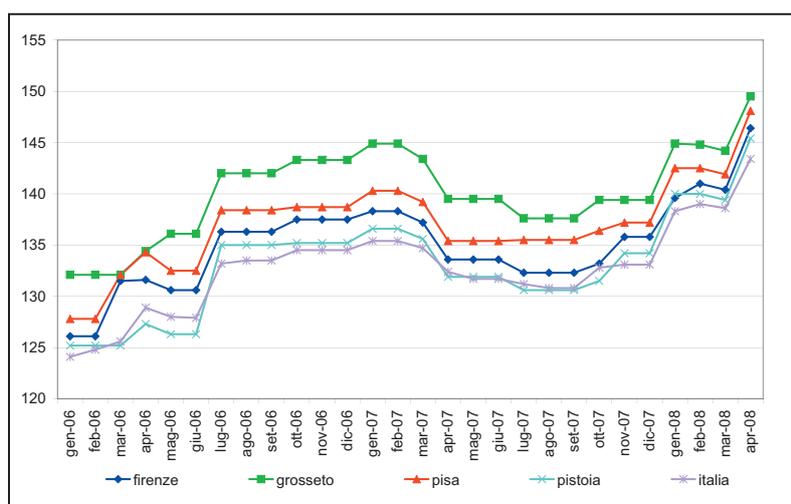
Beni

Energetici regolamentati: Sono i beni di tipo energetico il cui prezzo subisce una regolamentazione sia di tipo nazionale che locale (tariffe energia elettrica, gas per riscaldamento, ecc.)

Energetici non regolamentati: I beni di tipo energetico che non sono soggetti a regolamentazione come i carburanti per gli autoveicoli.

La prima analisi riguarda i beni energetici regolamentati. Come evidenzia il Grafico 7, i prezzi dei regolamentati negli ultimi due anni sono cresciuti in Italia in modo piuttosto irregolare. Tra il gennaio 2006 e l'aprile 2008 l'indice italiano è passato da 124,1 a 143,4, sperimentando comunque delle diminuzioni nel corso dei due anni. Le principali oscillazioni dell'indice si hanno nel maggio 2006 e nell'aprile del 2007 con diminuzioni piuttosto consistenti, e nell'aprile, luglio 2006 e ottobre 2007 con aumenti elevati. Nel mese di aprile 2008 l'indice ha subito un consistente aumento passando da 138,6 di marzo a 143,4 di aprile, con un aumento del +3,5%. Tale aumento è da attribuirsi al forte rincaro delle tariffe dell'energia elettrica ed, in generale, dei servizi per la casa.

Grafico 7 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Gennaio 2006 a Aprile 2008 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Quanto detto per l'Italia è valido anche per le quattro città toscane, infatti l'andamento italiano si accosta molto a quello toscano. E' da sottolineare che i valori dell'indice per l'Italia sono quasi sempre inferiori a quelli riscontrati nelle città esaminate. Tra queste Grosseto è la città con i valori assoluti più alti.

Per meglio comprendere l'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati, in Tavola 5 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Gennaio 2006 - Aprile 2008. Come possiamo vedere le variazioni

congiunturali risultano essere spesso nulle sia a livello regionale che nazionale, dovuto a periodi, tra il giugno 2006 e il dicembre 2006, in cui il prezzo è rimasto invariato. Nell'ultimo mese esaminato, aprile 2008, vediamo che sia in Italia che nelle città toscane, si ha un aumento del prezzo degli energetici regolamentati (tra il +3,5% e il +4,4%).

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 6) di aprile 2006, 2007 e 2008 si nota come i prezzi degli energetici regolamentati siano aumentati soprattutto nel 2006 e nel 2008. Infatti nelle quattro città nell'aprile 2006 si hanno variazioni tendenziali

Tavola 5 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Gennaio 2006 a Aprile 2008

Variazioni congiunturali	Gen-06	Feb-06	Mar-06	Apr-06	Mag-06	Giu-06
Firenze	0,7	0,0	4,3	0,1	-0,8	0,0
Grosseto	2,3	0,0	0,0	1,7	1,3	0,0
Pisa	1,2	0,0	3,4	1,7	-1,3	0,0
Pistoia	1,2	0,0	0,0	1,7	-0,8	0,0
Italia	1,4	0,6	0,6	2,6	-0,7	-0,1
Variazioni congiunturali	Lug-06	Ago-06	Set-06	Ott-06	Nov-06	Dic-06
Firenze	4,4	0,0	0,0	0,9	0,0	0,0
Grosseto	4,3	0,0	0,0	0,9	0,0	0,0
Pisa	4,5	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0
Pistoia	6,9	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0
Italia	4,1	0,2	0,0	0,7	0,0	0,0
Variazioni congiunturali	Gen-07	Feb-07	Mar-07	Apr-07	Mag-07	Giu-07
Firenze	0,6	0,0	-0,8	-2,6	0,0	0,0
Grosseto	1,1	0,0	-1,0	-2,7	0,0	0,0
Pisa	1,2	0,0	-0,8	-2,7	0,0	0,0
Pistoia	1,0	0,0	-0,7	-2,7	0,0	0,0
Italia	0,7	0,0	-0,5	-1,7	-0,5	0,0
Variazioni congiunturali	Lug-07	Ago-07	Set-07	Ott-07	Nov-07	Dic-07
Firenze	-1,0	0,0	0,0	0,7	2,0	0,0
Grosseto	-1,4	0,0	0,0	1,3	0,0	0,0
Pisa	0,1	0,0	0,0	0,7	0,6	0,0
Pistoia	-1,0	0,0	0,0	0,7	2,1	0,0
Italia	-0,4	-0,3	0,0	1,5	0,2	0,0
Variazioni congiunturali	Gen-08	Feb-08	Mar-08	Apr-08		
Firenze	2,8	1,0	-0,4	4,3		
Grosseto	3,9	-0,1	-0,3	3,7		
Pisa	3,9	0,0	-0,4	4,4		
Pistoia	4,3	0,0	-0,4	4,3		
Italia	3,9	0,5	-0,3	3,5		

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 6 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Aprile 2006 - Aprile 2008.

Variazioni tendenziali	Apr-06	Apr-07	Apr-08
Firenze	12,5	1,5	9,6
Grosseto	11,0	3,8	7,2
Pisa	10,8	0,8	9,4
Pistoia	11,6	3,6	10,2
Italia	11,4	2,7	8,3

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

piuttosto elevate con valori compresi tra +10,8% di Pisa e il +12,5% di Firenze. Anche l'aprile 2008 è caratterizzato da variazioni positive consistenti con valori massimi a Pistoia (+10,2%) e Firenze (+9,6%). Anche l'Italia sperimenta una variazione positiva molto elevata (+11,4%) nell'aprile 2006, mentre nel 2007 è nettamente inferiore (+2,7%).

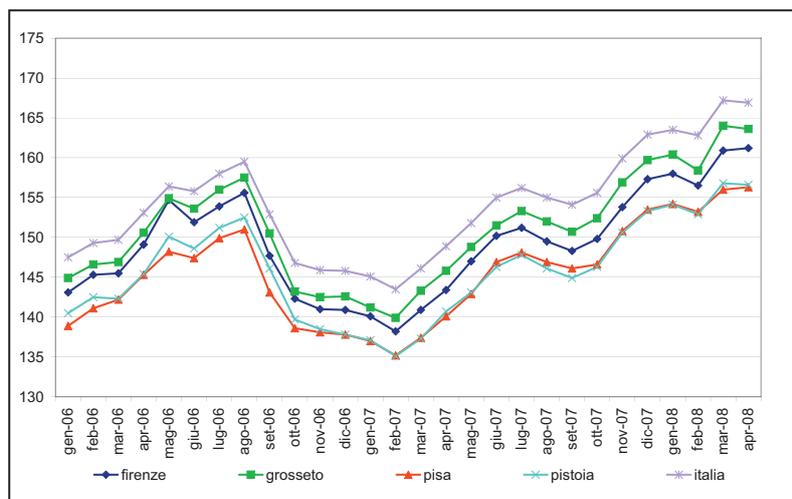
Il Grafico 8 evidenzia l'andamento dei prezzi degli energetici non regolamentati che negli ultimi due anni hanno sperimentato sia in Italia che nelle quattro città toscane, continue oscillazioni. Infatti tra l'agosto 2006 e il febbraio 2007 si sono sperimentate delle diminuzioni piuttosto consistenti dell'indice. In particolare per l'Italia tra l'agosto e l'ottobre 2006, l'indice è passato da 159,5 a 146,8; diminuzioni della stessa portata si sono verificate nelle quattro città. A differenza degli energetici regolamentati, per quelli non regolamentati è l'Italia a presentare i valori più elevati, seguita da Grosseto e Firenze. Pisa e Pistoia nel periodo che va da novembre 2006 a aprile 2008 hanno valori dell'indice

simili ed in alcuni casi uguali. Nell'ultimo mese, com'è visibile dal grafico, non si sono avuti aumenti consistenti dell'indice.

Anche per i beni energetici non regolamentati, in Tavola 7 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Gennaio 2006 - Aprile 2008. I dati riportati confermano quanto già detto guardando il grafico; infatti sono presenti variazioni negative a partire dal settembre 2006 fino al febbraio 2007. Dopo tale data si hanno continui aumenti, fanno eccezione le diminuzioni registrate nell'agosto e nel settembre 2007. Come già accennato per il mese di aprile 2008 si hanno lievi variazioni positive a Firenze (+0,2%) e Pisa (+0,1%), mentre nelle altre città e a livello nazionale si hanno delle diminuzioni pari a -0,2%.

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 8) di aprile 2006, 2007 e 2008 vediamo come le variazioni siano nettamente superiori nel 2008, con valori che vanno da +11,3% di Pistoia a +12,4% di

Grafico 8 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Gennaio 2006 a Aprile 2008 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Firenze. Nel marzo 2007 si sono registrate variazioni negative sia a livello nazionale che regionale dovute, come già detto, alle continue diminuzioni dell'indice avvenute tra settembre 2006 e febbraio 2007.

Tavola 7 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Gennaio 2006 a Aprile 2008

Variazioni congiunturali	Gen-06	Feb-06	Mar-06	Apr-06	Mag-06	Giu-06
Firenze	1,3	1,5	0,1	2,5	3,8	-1,8
Grosseto	1,4	1,2	0,2	2,5	2,9	-0,8
Pisa	1,0	1,6	0,8	2,2	2,0	-0,5
Pistoia	1,4	1,4	-0,1	2,2	3,2	-1,0
Italia	1,4	1,2	0,3	2,3	2,2	-0,4
Variazioni congiunturali	Lug-06	Ago-06	Set-06	Ott-06	Nov-06	Dic-06
Firenze	1,3	1,1	-5,1	-3,7	-0,9	-0,1
Grosseto	1,6	1,0	-4,4	-4,9	-0,5	0,1
Pisa	1,7	0,7	-5,2	-3,1	-0,4	-0,2
Pistoia	1,7	0,9	-4,2	-4,4	-0,9	-0,5
Italia	1,4	0,9	-4,1	-4,0	-0,6	-0,1
Variazioni congiunturali	Gen-07	Feb-07	Mar-07	Apr-07	Mag-07	Giu-07
Firenze	-0,6	-1,4	2,0	1,8	2,5	2,2
Grosseto	-1,0	-0,9	2,4	1,7	2,1	1,8
Pisa	-0,6	-1,3	1,6	2,0	2,0	2,8
Pistoia	-0,5	-1,5	1,6	2,5	1,7	2,2
Italia	-0,5	-1,1	1,8	1,9	1,9	2,1
Variazioni congiunturali	Lug-07	Ago-07	Set-07	Ott-07	Nov-07	Dic-07
Firenze	0,7	-1,1	-0,8	1,0	2,7	2,3
Grosseto	1,2	-0,8	-0,9	1,1	3,0	1,8
Pisa	0,8	-0,8	-0,5	0,3	2,9	1,8
Pistoia	1,0	-1,2	-0,8	1,0	2,9	1,8
Italia	0,8	-0,8	-0,6	1,0	2,8	1,9
Variazioni congiunturali	Gen-08	Feb-08	Mar-08	Apr-08		
Firenze	0,4	-0,9	2,7	0,2		
Grosseto	0,4	-1,2	3,5	-0,2		
Pisa	0,5	-0,7	1,8	0,1		
Pistoia	0,5	-0,8	2,5	-0,2		
Italia	0,4	-0,4	2,7	-0,2		

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 8 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Aprile 2006 - Aprile 2008.

Variazioni tendenziali	Apr-06	Apr-07	Apr-08
Firenze	8,1	-3,8	12,4
Grosseto	8,7	-3,2	12,2
Pisa	9,1	-3,6	11,6
Pistoia	8,4	-3,2	11,3
Italia	8,1	-2,7	12,1

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

5. La dinamica dei prezzi di alcuni prodotti alimentari - Aprile 2008

Anche per questo mese è stato aggiunto un approfondimento dedicato alla dinamica dei prezzi di alcuni prodotti alimentari cerialicoli, latticini, uova e carni, prodotti che negli ultimi anni hanno subito variazioni piuttosto consistenti. Va ricordato che tali prodotti hanno pesi estremamente diversi all'interno del paniere dei consumi. I dati riportati si riferiscono, anche in questo caso, alla media italiana e alle quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo e sono relative alle variazioni congiunturali e tendenziali registrate nel mese di aprile 2008 e alle variazioni percentuali rispetto ad aprile 2004. Inoltre, per ogni singola città e per l'Italia, è stato effettuato un confronto tra l'andamento dell'indice dei prezzi del Pane, del Latte, della Pasta e della Carne bovina fresca verificatesi nel mese di aprile dei cinque anni presi in esame.

Analizziamo innanzitutto la situazione a livello congiunturale (Tavola 9) e tendenziale (Tavola 10): in Italia gli aumenti congiunturali più consistenti si sono verificati nelle voci *Pasta* (+1,9%) e *Cereali e farine* (+1,5%), mentre si è verificata variazione negativa nella voce *Pollame* (-0,3%). A livello tendenziale si hanno variazioni positive per tutte le voci di prodotto, in particolare si ha una forte variazione positiva nelle voci *Cereali e farine* (+22,8%), *Pasta* (+18,7%) e *Burro* (+16,5%). Viceversa la variazione più contenuta si ha alla voce *Carni preparate e conservate* (+0,9%).

Alla voce *Pane* si registrano, rispetto al mese precedente, variazioni positive in tutte le città toscane, ad eccezione di Grosseto che ha variazione nulla. Pisa con +1,1% ha la variazione più consistente e nettamente superiore alla media nazionale (+0,3%). Anche a livello tendenziale le variazioni sono positive, con Pistoia che detiene quella più consistente (+16,9%) e superiore al dato italiano (+13,0%) mentre Firenze con +5,0% ha quella più contenuta.

La *Pasta* presenta variazioni congiunturali positive: Pisa con +3,4% presenta la variazione più consistente, seguita da Firenze con +2,2%. Rispetto ad aprile 2007 è Grosseto a registrare i rincari più consistenti con +25,7%, mentre Firenze con +11,0% ha la variazione relativamente più contenuta.

La voce *Cereali e farine* presenta una situazione diversificata con variazione congiunturale positive in tutte le città: Grosseto con +2,6% ha i rincari più

elevati, seguita da Pisa con +1,8%. Pistoia (+0,8%) e Firenze con +0,7% presentano gli aumenti più contenuti. Le variazioni annuali sono positive e hanno valori compresi tra il +10,0% di Firenze e il +35,7% di Grosseto, nettamente superiore al dato italiano (+22,8%).

Nel capitolo *Pasticceria*, Pisa (+1,5%) e Pistoia (+1,4%) hanno la variazione più elevata e al di sopra della media nazionale (+0,5%). Su base annuale, è Pistoia con +7,6% ad avere la variazione più consistente seguita da Grosseto con +4,7%.

Nel comparto *Biscotti dolci* si sono verificate, rispetto a marzo 2008, variazioni positive in tutte le città esaminate, unica eccezione è Firenze (-0,8%). Pisa (+1,2%) è la città con i rincari più consistenti. Dal punto di vista tendenziale, Pisa presenta una variazione negativa (-2,9%), mentre nelle altre città si hanno dei rincari compresi tra +4,2% di Firenze e +5,5% di Grosseto.

Alla voce *Biscotti salati* si registra una variazioni mensili negativa a Grosseto (-0,3%), mentre nelle altre città si hanno variazioni positive comprese tra +0,3% di Pisa e +2,6% di Firenze. Rispetto a dodici mesi fa si hanno variazioni positive in tutte le città con valori massimi a Grosseto (+8,6%) e Pistoia (+6,5%), entrambi al di sopra della media nazionale (+6,0%).

Alla voce *Altri cereali e piatti*, Firenze con +0,9% sperimenta i rincari più consistenti, mentre Pistoia registra variazione nulla. Su base annuale la situazione è piuttosto eterogenea: Pisa con +4,1% e Pistoia con +4,0% hanno le variazioni più elevate. Firenze (+2,5%) e Grosseto (+1,4%) presentano le variazioni più contenute.

Passando ai latticini, la voce *Latte* ha, sia a livello tendenziale che congiunturale, variazioni positive in tutte e quattro le città toscane. In particolare Pisa con +0,5% registra la variazione congiunturale più elevata, mentre a livello tendenziale è Grosseto (+12,2%) ad avere i valori più elevati, superiori alla media nazionale (+10,9%).

La voce *Derivati del latte* registra, rispetto al mese scorso, aumenti in tutte le città ad eccezione di Pisa (-0,1%). Firenze (+0,4%) ha la variazione più consistente, seguita da Grosseto (+0,3%) e Pistoia (+0,2%). Su base annuale è sempre Firenze a detenere i rincari più consistenti (+11,1%), seguita da Pistoia con +9,3%.

I *Formaggi per condimento*, per il mese di aprile, presentano variazioni positive a Pistoia (+0,3%) mentre a Pisa (-0,3%) e Grosseto (-0,2%) si

hanno variazioni negative. Firenze registra una variazione nulla. A livello tendenziale sono Firenze e Pistoia con +2,6% entrambe a detenere i valori più elevati.

Rispetto a marzo 2008 i *Formaggi stagionati* hanno subito variazioni positive nelle quattro città toscane con valori compresi tra +0,1% di Pisa e +0,4% di Grosseto. Firenze, anche per questa voce, ha variazione nulla. Dal punto di vista tendenziale è Grosseto con +6,6% ad avere la variazione più elevata. Le altre città hanno valori compresi tra +2,6% di Pisa e il +4,0% di Firenze.

La voce *Formaggi freschi e fusi* presenta variazioni positive sia a livello congiunturale che tendenziale, unica eccezione è Pisa che presenta una variazione congiunturale negativa di -0,8%. Si hanno valori compresi tra +0,4% di Pistoia e il +0,9% di Grosseto per il congiunturale, mentre le variazioni tendenziali hanno valori tra +4,5% di Pisa e il +11,9% di Pistoia (valore nettamente superiore alla media nazionale +8,8%).

Le *Uova*, rispetto ad un mese fa, hanno subito variazioni positive significative solo a Firenze

(+0,3%) e Pisa (+0,1%). Grosseto registra una variazione negativa di -0,1% mentre Pistoia a variazione nulla. Rispetto ad aprile 2007 si sono verificate variazioni positive in tutte le città toscane ed è Grosseto (+6,8%) a presentare i valori più alti ma inferiori alla media nazionale (+7,5%).

La voce *Burro* presenta una situazione piuttosto diversificata con una variazione congiunturale positiva a Pisa (+0,6%), variazione nulla a Pistoia e variazione negativa a Grosseto (-0,6%) e Firenze (-0,3%). Su base annuale è una delle voci con gli aumenti più consistenti, con Grosseto (+21,4%) che detiene i valori più elevati seguita da Pistoia (+17,7%) e Firenze (+14,9%). Pisa con +7,9% è la città con la variazione positiva relativamente più contenuta.

Passando alle voci di prodotti riferite alla carne, vediamo che la *Carne bovina fresca*, rispetto al mese scorso, è aumentata a Pistoia e Firenze (entrambe con +0,2%) mentre a Grosseto si ha una lieve variazione negativa (-0,1%). Pisa presenta variazione nulla. A livello tendenziale è Grosseto

Tavola 9 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività per alcune voci di prodotti alimentari. Italia, Grosseto, Pisa, Pistoia - Variazioni congiunturali - Aprile 2008

Voci di prodotto	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia
Pane	0,3	0,1	0,0	1,1	0,1
Pasta	1,9	2,2	1,4	3,4	1,0
Cereali e farine	1,5	0,7	2,6	1,8	0,8
Pasticceria	0,5	0,2	1,2	1,5	1,4
Biscotti dolci	0,5	-0,9	1,0	1,2	0,6
Biscotti salati	0,9	2,6	-0,3	0,3	1,7
Altri cereali e piatti	0,4	0,9	0,6	0,8	0,0
Latte	0,6	0,2	0,2	0,5	0,3
Derivati del latte	0,5	0,4	0,3	-0,1	0,2
Formaggi per condimento	0,2	0,0	-0,2	-0,3	0,3
Formaggi stagionati	0,7	0,0	0,4	0,1	0,2
Formaggi freschi e fusi	0,7	0,5	0,9	-0,8	0,4
Uova	0,4	0,3	-0,1	0,1	0,0
Burro	0,1	-0,3	-0,6	0,6	0,0
Carne bovina fresca	0,1	0,2	-0,1	0,0	0,2
Carne suina	0,1	0,2	1,5	0,5	0,4
Pollame	-0,3	-0,1	-1,0	0,6	-0,2
Salumi e insaccati	0,2	0,2	0,3	0,3	0,1
Carni preparate e conservate	0,1	-0,5	0,0	0,8	0,0
Altre carni	0,1	3,1	3,4	-1,0	1,0

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

a presentare la variazione più consistente (+4,1%) seguita da Pisa con +3,8%.

La *Carne suina*, rispetto a marzo 2008, presenta variazioni positive in tutte le città esaminate: Grosseto (+1,5%) ha i rincari più consistenti e nettamente superiori alla media nazionale (+0,1%), seguita da Pisa con +0,5%. Firenze (+0,2%) presenta gli aumenti più contenuti. Su base annuale è sempre Grosseto con +7,0% a presentare i rincari più consistenti, mentre Pisa con +0,6% è la città con la variazione più contenuta.

La voce *Pollame* presenta una variazione congiunturale positiva a Pisa (+0,6%), mentre nelle altre città si hanno variazioni negative. Grosseto (-1,0%) registra i ribassi più consistenti. Rispetto ad aprile 2007 si hanno valori abbastanza elevati, Firenze (+6,7%) ha i rincari maggiori, mentre nelle altre città si hanno variazioni comprese tra il +3,2% di Grosseto e il +6,3% di Pisa.

I *Salumi e insaccati* registrano la variazione

congiunturale più consistente a Grosseto e Pisa con +0,3% entrambi, seguite da Firenze (+0,2%). Su base annuale Pisa con +3,1% presenta i rincari più elevati mentre Grosseto con +1,2% ha quelli più contenuti.

Alla voce *Carni preparate e conservate* si ha una situazione piuttosto diversificata rispetto al mese scorso, con variazione negativa a Firenze (-0,5%) e positiva a Pisa (+0,8%). Grosseto e Pistoia hanno variazione nulla. Rispetto ad aprile 2007 invece si hanno variazioni negative a Grosseto (-1,4%) ed a Firenze(-0,2%), mentre a Pisa (+2,2%) ed a Pistoia (+2,0%) si hanno variazioni positive.

Infine, alla voce *Altre carni*, si hanno variazioni congiunturali positive a Grosseto (+3,4%), Firenze (+3,1%) e Pistoia (+1,0), tutte al di sopra della media nazionale (+0,1%). Pisa presenta una variazione negativa piuttosto consistente di -1,0%. A livello tendenziale Firenze con -4,7% e Pistoia con -0,3% sperimentano dei ribassi, mentre Grosseto (+1,4%) e Pisa (+1,2%) hanno dei rincari.

Tavola 10 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività per alcune voci di prodotti alimentari. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni tendenziali - Aprile 2008

Voci di prodotto	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia
Pane	13,0	5,0	12,1	8,5	16,9
Pasta	18,7	11,0	25,7	16,4	19,3
Cereali e farine	22,8	10,0	35,7	19,0	19,9
Pasticceria	4,2	2,7	4,7	2,4	7,6
Biscotti dolci	5,1	4,2	5,5	-2,9	5,3
Biscotti salati	6,0	4,6	8,6	2,7	6,6
Altri cereali e piatti	3,2	2,5	1,4	4,1	4,0
Latte	10,9	10,9	12,2	3,9	10,2
Derivati del latte	8,3	11,1	8,0	5,2	9,3
Formaggi per condimento	4,6	2,6	2,0	0,1	2,6
Formaggi stagionati	6,6	4,0	6,6	2,6	3,1
Formaggi freschi e fusi	8,8	8,7	9,0	4,5	11,9
Uova	7,5	5,0	6,8	6,1	3,0
Burro	16,5	14,9	21,4	7,9	17,7
Carne bovina fresca	4,4	3,0	4,1	3,8	2,3
Carne suina	2,4	1,8	7,0	0,7	2,2
Pollame	5,4	6,7	3,2	6,3	5,1
Salumi e insaccati	2,2	1,7	1,2	3,1	2,1
Carni preparate e conservate	0,9	-0,2	-1,4	2,2	2,0
Altre carni	1,9	-4,7	1,4	1,2	-0,3

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Rispetto a quattro anni fa (Tavola 11), la situazione è leggermente diversa: a livello italiano le variazioni più consistenti si presentano alla voce *Cereali e farine* (+26,9%) seguita dalla *Pasta* (+21,4%) e dal *Pane* (+19,6%). Variazioni negative, a livello nazionale, si sono verificate nella voce *Carni preparate e conservate* (-3,2%).

Analizzando le variazioni nelle quattro città toscane vediamo che il *Pane* ha subito variazioni positive comprese tra il +9,9% di Firenze e il +19,0% di Pistoia, anche la *Pasta* presenta variazioni positive con valori compresi tra il +7,4% di Firenze e il +24,1% di Grosseto.

I *Cereali e farine* e la *Pasticceria* presentano variazioni positive, con valori massimi raggiunti a Grosseto (+41,0% per i cereali) e Pistoia (+10,0% per la pasticceria). La voce *Biscotti dolci* registra variazioni negative a Pisa (-2,1%), mentre le altre città hanno variazioni positive comprese tra +0,8% di Firenze e +4,4% di Grosseto. Anche alla voce *Biscotti salati* la situazione si presenta piuttosto differenziata con variazione negativa a Firenze (-5,0%) e variazioni positive a Grosseto (+8,2%),

Pisa (+3,2%) e Pistoia (+2,3%). Da segnalare la consistente variazione negativa di Firenze alla voce *Altri cereali e piatti* (-7,6%).

Il *Latte* presenta variazioni positive in tutte le città esaminate con valori massimi a Grosseto (+14,8%) e Pistoia (+9,8%). Anche per i *Derivati del latte* si hanno variazioni positive con valori compresi tra +1,5% di Pistoia e il +18,0% di Pisa. Analizzando le voci che riguardano i formaggi vediamo che nei tre casi abbiamo situazioni simili. Infatti presentano tutti variazioni positive, uniche eccezioni sono per i *Formaggi per condimento* dove Grosseto (-1,3%) e Firenze (-0,3%) presentano variazione negativa. I *Formaggi stagionati* registrano variazioni positive comprese tra il +4,5% di Pisa e il +7,6% di Grosseto; ed infine i *Formaggi freschi e fusi* presentano variazioni comprese tra +3,5% di Firenze e +11,7% di Grosseto.

Anche per le *Uova* si hanno situazioni completamente diverse nelle città toscane, infatti si ha una variazione molto elevata a Grosseto (+15,8%), seguita da Pisa con +11,3% che eguaglia

Tavola 11 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività per alcune voci di prodotti alimentari. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni percentuali - Aprile 2004 - Aprile 2008

Voci di prodotto	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia
Pane	19,6	9,9	15,2	17,3	19,0
Pasta	21,4	7,4	24,1	15,3	17,8
Cereali e farine	26,9	9,8	41,0	22,1	19,9
Pasticceria	7,6	4,9	5,1	4,1	10,0
Biscotti dolci	6,5	0,8	4,4	-2,1	3,9
Biscotti salati	6,1	-5,0	8,2	3,2	2,3
Altri cereali e piatti	4,3	-7,6	1,1	8,5	0,4
Latte	13,9	8,5	14,8	9,1	9,8
Derivati del latte	9,9	6,6	4,0	18,0	1,5
Formaggi per condimento	3,3	-0,3	-1,3	0,3	4,7
Formaggi stagionati	9,9	5,8	7,6	4,5	5,3
Formaggi freschi e fusi	11,7	3,5	11,7	7,4	11,4
Uova	11,3	6,3	15,8	11,3	3,3
Burro	18,3	7,5	25,3	10,0	17,5
Carne bovina fresca	13,3	12,6	10,1	14,1	6,8
Carne suina	5,5	-0,2	2,5	7,2	0,1
Pollame	12,0	7,1	22,4	1,7	5,1
Salumi e insaccati	5,7	4,9	4,1	6,8	3,3
Carni preparate e conservate	-3,2	-12,4	-1,0	-0,7	-0,4
Altre carni	6,9	-4,3	3,4	10,5	2,7

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

il dato nazionale, mentre Firenze (+6,3%) e Pistoia (+3,3%) presentano la variazione più contenuta.

Alla voce *Burro* si registrano rincari in tutte le città con Grosseto (+25,3%) che presenta la variazione più consistente mentre Firenze con +7,5% ha la variazione relativamente più contenuta.

La *Carne bovina fresca* ha subito rincari in tutte le città toscane: Pisa con +14,1% ha la variazione più consistente, mentre Pistoia con +6,8% ha quella più contenuta.

La *Carne suina* presenta una situazione diversificata con variazioni positive in tutte le città ad eccezione di Firenze (-0,2%). Pisa (+7,2%) ha i rincari più

consistenti.

A Grosseto si ha una variazione estremamente elevata alla voce *Pollame* (+22,4%) mentre per i *Salumi e insaccati* è Pisa ad avere la variazione più consistente (+6,8%). Le Carni preparate e conservate hanno variazioni negative in tutte le città esaminate con valore massimo a Firenze (-12,4%). A Pisa si registra la variazione più consistente alla voce *Altre carni* (+10,5%), mentre a Firenze si ha variazione negativa (-4,3%).

Proseguiamo l'analisi riportando in Tavola 12 l'indice dei prezzi al consumo di alcuni prodotti alimentari, il Pane, il Latte, la Pasta e la Carne bovina fresca,

Tavola 12 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività per il Pane, il Latte, la Pasta e la Carne bovina fresca. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Aprile anni dal 2004 al 2008 - Base 1995 = 100

Pane	Aprile				
	2004	2005	2006	2007	2008
Italia	127,9	129,6	131,3	135,4	153,0
Firenze	109,9	111,6	112,6	115,1	120,8
Grosseto	108,9	110,9	110,2	112,0	125,5
Pisa	112,3	114,9	116,4	121,4	131,7
Pistoia	117,5	118,8	119,6	119,6	139,8

Latte	Aprile				
	2004	2005	2006	2007	2008
Italia	124,6	125,7	126,9	128,0	141,9
Firenze	114,7	110,9	109,5	112,3	124,5
Grosseto	112,0	111,6	115,5	114,6	128,6
Pisa	118,1	118,0	120,1	124,0	128,8
Pistoia	109,1	108,3	107,1	108,7	119,8

Pasta	Aprile				
	2004	2005	2006	2007	2008
Italia	105,6	105,5	105,7	108,0	128,2
Firenze	106,1	100,7	99,1	102,7	114,0
Grosseto	104,8	105,0	102,9	103,5	130,1
Pisa	106,1	103,9	99,1	105,1	122,3
Pistoia	103,8	102,2	100,5	102,5	122,3

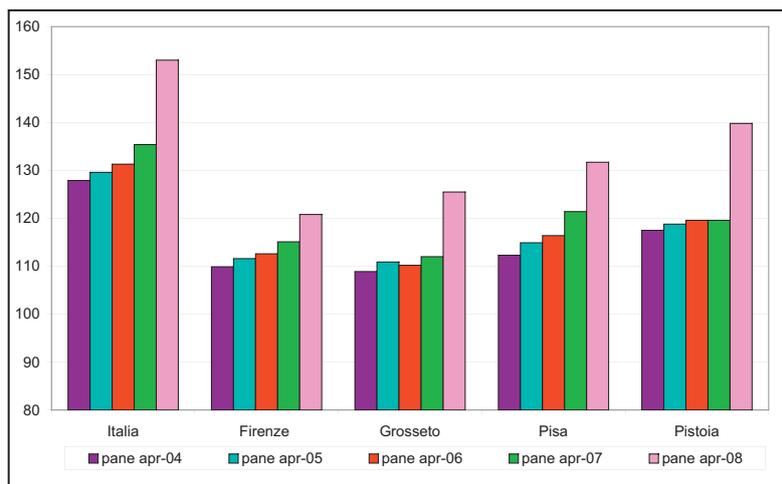
Carne bovina fresca	Aprile				
	2004	2005	2006	2007	2008
Italia	114,1	115,9	120,9	123,9	129,3
Firenze	113,3	114,4	120,4	123,9	127,6
Grosseto	112,3	113,5	117,7	118,7	123,6
Pisa	116,1	119,2	121,9	127,6	132,5
Pistoia	119,8	120,3	122,8	125,0	127,9

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

il cui andamento è variato molto negli ultimi anni. Per effettuare un confronto tra la situazione italiana e quella nelle quattro città toscane è stato preso in esame il mese di aprile per gli anni che vanno dal 2004 ad oggi. Per meglio comprendere le variazioni che si sono verificate in questo arco temporale viene riportata di seguito una rappresentazione grafica

dell'andamento dell'indice nelle città prese in esame e per l'Italia. In particolare in Grafico 9 viene rappresentato l'andamento dell'indice dei prezzi del Pane che, come possiamo osservare, in Italia ha subito una progressiva crescita passando da 127,9 dell'aprile del 2004 a 153,0 dell'aprile del 2008. Per quanto riguarda le città toscane hanno tutte un andamento

Grafico 9 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività del Pane. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia– Aprile anni dal 2004 al 2008 - Base 1995 = 100

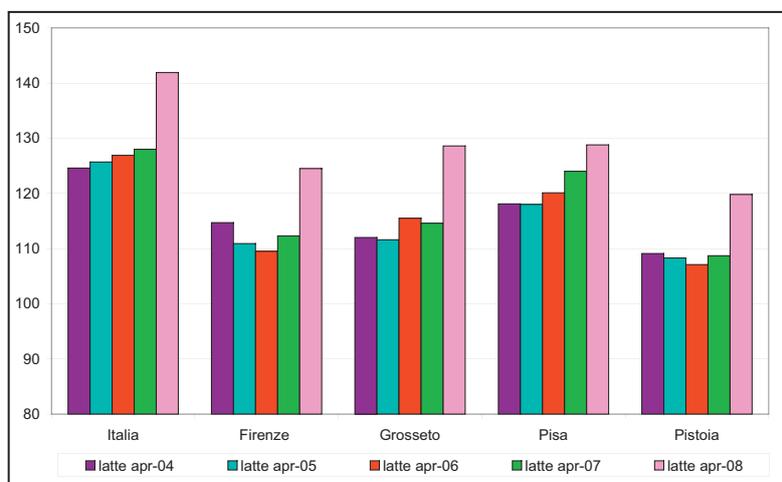


Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

simile a quello nazionale, fa eccezione Grosseto che sperimenta, nell'aprile del 2006, una lieve diminuzione passando da 110,9 del 2005 a 110,2. Anche Pistoia fa eccezione presentando nell'aprile del 2007 un indice invariato rispetto a quello dell'anno precedente (119,6).

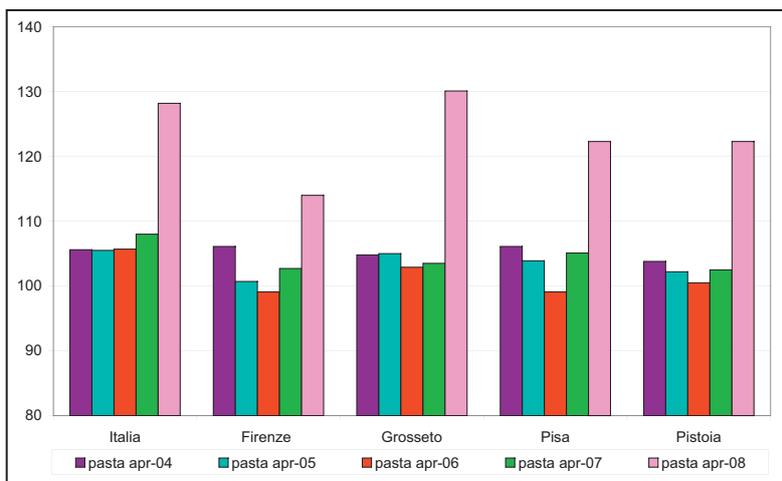
Nel Grafico 10 è invece riportato l'andamento dell'indice del prezzo del Latte che in Italia ha subito come il Pane, anche se in modo più lieve, un costante aumento passando da 124,6 dell'aprile del 2004 a 141,9 dell'aprile del 2008. A livello regionale si ha una situazione piuttosto differenziata:

Grafico 10 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività del Latte. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia– Aprile anni dal 2004 al 2008 - Base 1995 = 100



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Grafico 11 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività della Pasta. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia– Aprile anni dal 2004 al 2008 - Base 1995 = 100



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Grosseto presenta una diminuzione nell'aprile del 2005 e del 2007; Firenze e Pistoia sperimentano nell'aprile del 2005 e del 2006 una diminuzione, per poi riaumentare fino a raggiungere nel 2008 il valore di 124,5 per Firenze e 119,8 per Pistoia.

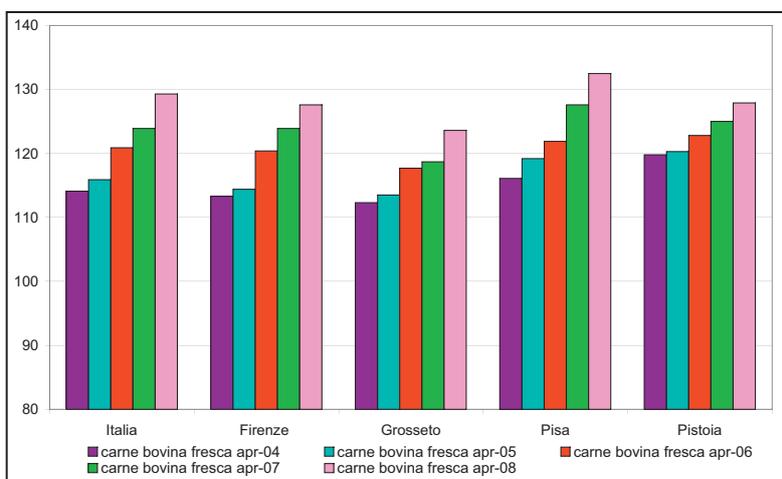
Pisa e Grosseto hanno andamenti diversi, anche se gli indici hanno valori piuttosto vicini, infatti Grosseto presenta nell'aprile del 2004 un indice del prezzo del Latte pari a 112,0 mentre Pisa pari a 118,1. Nel 2008 l'indice a valori di 128,6 per Grosseto e di 128,8 per Pisa.

Proseguiamo l'analisi confrontando gli indici della Pasta (Grafico 11) e della Carne fresca bovina

(Grafico 12). Sono stati presi in esame questi due prodotti perchè presentano variazioni dell'indice per il mese di aprile piuttosto interessanti. Nei prossimi mesi analizzeremo l'andamento dell'indici di altri prodotti alimentari.

Nel seguente grafico è riportato l'andamento dell'indice della Pasta, come possiamo notare in Italia tale prodotto ha valori dell'indice piuttosto costanti nei primi tre anni, ma nell'ultimo anno ha subito un brusco aumento passando da 108,0 dell'aprile 2006 a 128,2 dell'aprile 2008. Nelle quattro città toscane si riscontrano andamenti piuttosto simili, con diminuzioni dell'indice tra il 2004 e il 2006 e aumenti repentini negli ultimi due anni

Grafico 12 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività della Carne bovina fresca. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Aprile anni dal 2004 al 2008 - Base 1995 = 100



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

esaminati. Da sottolineare sono i valori di Grosseto che nell'aprile 2004 presentava un indice di 104,8, inferiore a quello nazionale, mentre nell'aprile 2008 raggiunge e supera tale dato (128,2 per l'Italia contro 130,1 per Grosseto).

Infine è riportato il grafico della Carne bovina fresca. Come possiamo vedere l'andamento dell'indice dei prezzi per questo prodotto è in continuo aumento

sia a livello nazionale che regionale. In particolare in Italia l'indice è passato da 114,1 dell'aprile 2004 a 129,3 dell'aprile 2008. Analizzando la situazione in toscana vediamo che tutte e quattro le città hanno comportamenti simili a quelli nazionale, ma, è da evidenziare, che Pisa è l'unica città a raggiungere e superare i valori italiani. Le altre città sono tutte al di sotto della media nazionale.

6. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

L'istat fornisce all'Osservatorio Nazionale Prezzi presso il Ministero delle Attività Produttive la media delle quotazioni rilevate di alcuni prodotti di largo consumo per le città che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice.

I prezzi rilevati dall'Istituto di Statistica sono raccolti ai fini dell'indagine sui prezzi al consumo; tale indagine ha come obiettivo principale quello di fornire degli indicatori sulle variazioni dei prezzi intervenute nei prodotti appartenenti ad un paniere scelto in maniera rappresentativa della spesa per consumi delle famiglie. In altre parole, la rilevazione dei prezzi viene effettuata con criteri metodologici tali da quantificare le variazioni, mentre i dati raccolti non consentono di effettuare confronti spaziali sui livelli dei prezzi. Ne segue che la breve dinamica esposta in questo paragrafo non ha alcuna pretesa di stabilire quali città siano più care e quali meno. In questa analisi sono stati confrontati i prezzi medi di alcuni prodotti di largo consumo registrati nelle quattro città toscane che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi e nelle principali città italiane dislocate su tutto il territorio nazionale.

In base ai dati disponibili, per ognuno dei prodotti⁵ presi in considerazione, sono stati calcolati il primo ed il terzo quartile della distribuzione dei prezzi

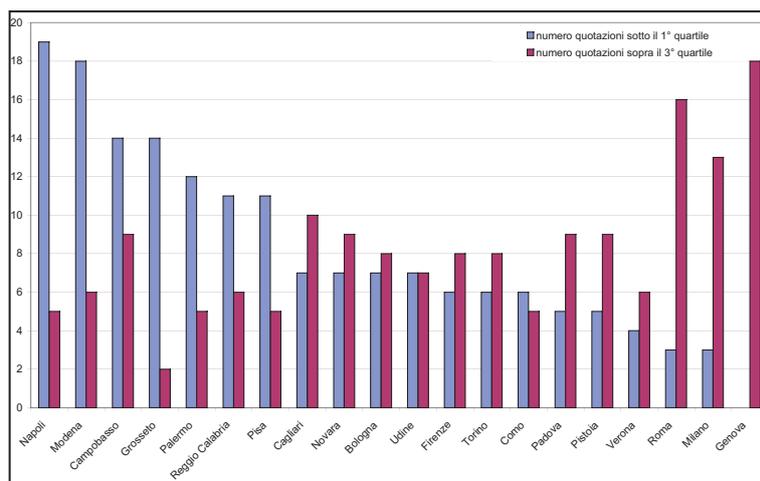
medi. Successivamente, sono state individuate, per ogni prodotto, le città che presentano un prezzo medio inferiore al primo quartile (prezzi colorati in verde) e superiore al terzo quartile (prezzi colorati in arancione).

Infine, per ogni città, sono stati conteggiati quanti prodotti presentavano un prezzo medio inferiore al primo quartile e quanti superiore al terzo quartile. L'ipotesi sottostante è che se in una città si ha un numero elevato di prodotti il cui prezzo medio risulta superiore al terzo quartile, è verosimile pensare sia più "cara" di un'altra che presenta pochi prodotti con tali requisiti.

In base ai calcoli effettuati, le città che presentano il maggior numero di prezzi medi più bassi del primo quartile sono Napoli (19) e Modena (18); Genova non presenta prezzi medi al di sotto del primo quartile, mentre Milano e Roma ne presentano solo tre. Sempre il capoluogo ligure è la città con il maggior numero di prezzi elevati, 18, seguita Roma con 16 mentre Grosseto ha solo 2 prezzi elevati. Fra le città toscane, Pistoia e Firenze presentano il maggior numero di prezzi elevati rispettivamente con 9 e 8, mentre Grosseto ha il maggior numero di prezzi bassi con 14.

Di seguito, nel grafico 13, si evidenziano graficamente i risultati esposti nella Tavola 13.

Grafico 13 – Numero di prodotti, per città, che presentano un prezzo medio inferiore al primo quartile e superiore al terzo quartile



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

⁵Ognuno dei prodotti considerati corrisponde ad una posizione rappresentativa del paniere Istat

Tavola 13 - Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Aprile 2008 - continua

Prodotto	Bologna	Cagliari	Campobasso	Como	Firenze	Genova	Grosseto	Milano	Modena	Napoli	Venezia
Acqua minerale	2,60	2,99	2,87	1,92	2,67	2,79	2,30	2,24	1,83	2,23	2,53
Assorbenti igienici per signora	2,51	2,55	2,42	1,62	2,63	2,57	2,53	1,74	1,67	1,78	2,32
Benzina verde con servizio alla pompa (10 litri)	13,92	13,85	14,12	12,73	13,76	14,12	13,87	13,86	13,91	14,32	12,54
Biscotti frollini	3,35	2,57	3,17	2,19	3,18	4,11	3,29	3,79	3,07	2,33	3,39
Burro	7,81	9,53	9,08	7,62	7,39	9,05	7,05	8,44	6,93	8,86	0,81
Caffe' espresso al bar	0,98	0,76	0,71	0,81	0,87	0,82	0,80	0,82	0,96	0,77	10,45
Carta igienica	1,53	1,72	1,89	1,48	1,77	1,92	1,44	1,99	1,15	1,03	14,98
Dentifricio	2,35	2,51	2,49	2,58	2,62	2,76	2,62	2,40	1,70	1,59	1,84
Detersivo per lavatrice in polvere	2,87	3,18	3,10	2,84	2,56	3,28	2,52	2,60	2,40	2,37	2,48
Fior di latte di mucca	9,64	9,18	7,48	9,73	9,43	11,25	9,10	10,13	9,03	8,88	2,83
Gasolio con servizio alla pompa (10 litri)	13,61	13,60	13,48	13,57	13,45	13,51	13,55	13,55	13,60	13,77	1,17
Insalata indivia scarola	2,67	1,35	1,76	2,35	1,82	2,38	2,29	2,85	2,83	1,03	10,43
Latte fresco	1,51	1,33	1,55	1,53	1,37	1,61	1,28	1,57	1,43	1,64	11,25
Lavatura e stiratura abito uomo	9,17	10,54	8,73	9,64	9,93	10,54	8,54	10,85	9,41	7,78	1,30
Mele golden delicious	1,98	1,82	1,39	1,93	1,50	1,77	1,53	2,11	1,82	1,50	10,16
Merenda preconfezionata	5,84	6,42	4,27	6,46	6,23	6,73	6,14	6,14	6,04	6,23	6,05
Olio extra vergine di oliva	5,79	6,51	5,40	5,49	6,37	5,83	5,73	5,94	5,10	5,33	5,49
Pane	3,47	2,63	2,20	2,65	1,83	2,97	2,23	3,60	3,44	1,92	3,62
Pannolino per bambino	5,35	6,23	6,10	8,04	6,44	6,19	5,86	6,55	5,90	4,38	6,10
Parmigiano Reggiano	15,52	16,28	15,13	16,00	17,18	16,31	15,15	16,15	15,15	15,93	16,47
Pasta di semola di grano duro	1,46	1,55	1,64	1,42	1,55	1,72	1,40	1,83	1,34	1,27	1,36
Pasto in pizzeria	8,54	7,16	7,38	7,63	8,77	7,92	8,33	10,03	8,38	6,05	8,97
Pollo fresco	4,07	3,84	3,81	4,08	4,02	4,01	5,17	4,44	4,56	4,26	25,62
Prosciutto crudo	24,51	22,54	23,82	25,37	24,41	24,66	24,50	23,89	24,95	24,69	2,33
Riso	2,24	2,43	2,21	1,98	1,85	2,42	1,61	2,13	1,71	1,81	1,60
Rotolo di carta per cucina	1,33	1,33	1,17	1,41	1,49	1,52	1,37	1,61	1,27	1,02	7,63
Sapone toletta	4,45	5,72	4,66	6,07	9,71	6,92	7,38	7,70	5,30	6,20	1,44
Succo di frutta	1,35	1,45	1,75	1,64	1,49	1,40	1,32	1,30	1,21	1,43	9,51
Tonno in olio d'oliva	9,33	10,81	10,51	9,42	10,26	11,14	9,00	9,96	8,68	8,96	1,63
Trasporti urbani - biglietto	1,00	1,00	0,62	1,05	1,14	1,20	0,90	1,00	1,00	1,10	1,00
Uova di gallina	1,68	1,39	0,97	1,40	1,58	1,64	1,47	1,53	1,50	1,16	1,34
Vino comune	1,80	1,69	1,28	1,42	1,73	2,89	1,98	2,29	1,66	1,44	1,86
Yogurt	0,58	0,70	0,72	0,61	0,60	0,64	0,49	0,63	0,52	0,61	0,54
Zucchero	0,92	1,07	1,04	0,93	0,96	0,98	1,03	0,94	0,86	1,12	1,05

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.

Segue - Tavola 13 - Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo - Aprile 2008

Prodotto	Novara	Padova	Palermo	Pisa	Pistoia	Reggio Calabria	Roma	Torino	Udine	Verona	Venezia
Acqua minerale	2,59	2,63	2,51	2,49	2,66	2,63	2,58	2,59	2,20	2,19	2,53
Assorbenti igienici per signora	2,14	1,89	2,52	2,15	2,12	1,86	2,76	2,36	1,93	2,67	2,32
Benzina verde con servizio alla pompa (10 litri)	13,81	13,72	13,79	13,81	13,78	14,02	13,89	13,82	11,53	13,91	12,54
Biscotti frollini	3,85	3,06	2,91	3,26	4,21	3,03	3,86	3,17	3,68	3,21	3,39
Burro	7,23	7,57	9,75	7,36	6,83	10,02	8,83	8,91	7,88	7,79	0,81
Caffe' espresso al bar	0,86	0,86	0,75	0,83	0,85	0,63	0,75	0,92	0,87	0,90	10,45
Carta igienica	2,07	1,80	1,39	1,51	1,84	2,03	2,36	1,30	1,64	1,74	14,98
Dentifricio	2,45	2,67	2,38	2,69	2,42	2,40	2,91	2,17	2,31	2,16	1,84
Detersivo per lavatrice in polvere	2,83	2,90	2,40	2,41	2,49	2,65	3,00	2,47	2,70	2,77	2,48
Fior di latte di mucca	10,93	9,57	10,30	9,11	11,38	9,56	10,10	10,98	10,44	9,73	2,83
Gasolio con servizio alla pompa (10 litri)	13,48	13,42	13,50	13,44	13,48	13,71	13,61	13,52	12,90	13,61	1,17
Insalata indivia scarola	2,63	2,48	1,66	3,01	1,95	1,66	1,61	2,51	2,76	2,31	10,43
Latte fresco	1,54	1,52	1,45	1,37	1,49	1,49	1,58	1,48	1,39	1,46	11,25
Lavatura e stiratura abito uomo	6,00	11,48	7,33	10,16	10,38	6,72	8,20	6,36	10,31	8,52	1,30
Mele golden delicious	1,73	1,74	1,75	1,95	1,80	1,64	1,69	1,67	1,86	1,55	10,16
Merenda preconfezionata	6,51	6,54	6,82	5,34	6,39	6,62	7,08	6,24	6,39	6,28	6,05
Olio extra vergine di oliva	6,00	5,01	5,64	5,24	6,59	5,33	5,78	5,95	5,33	6,50	5,49
Pane	3,37	3,27	2,60	2,25	1,94	2,32	2,28	2,45	3,31	3,23	3,62
Pannolino per bambino	5,56	7,09	5,79	6,07	6,14	6,29	7,00	6,60	6,04	5,89	6,10
Parmigiano Reggiano	18,18	16,45	16,01	15,61	17,55	14,88	15,62	16,58	16,24	15,82	16,47
Pasta di semola di grano duro	1,46	1,44	1,34	1,41	1,81	1,53	1,58	1,67	1,61	1,46	1,36
Pasto in pizzeria	7,53	8,69	7,38	7,86	8,28	6,84	8,35	8,23	7,65	7,52	8,97
Pollo fresco	3,89	3,98	3,88	4,02	3,97	3,69	4,41	4,96	4,03	3,91	25,62
Prosciutto crudo	24,10	25,74	24,24	23,65	24,84	23,98	23,36	24,74	25,88	26,56	2,33
Riso	1,82	1,89	2,20	2,11	1,96	1,92	2,44	2,31	2,29	2,19	1,60
Rotolo di carta per cucina	1,82	1,92	1,14	1,59	2,20	1,34	2,08	1,00	1,58	1,46	7,63
Sapone toletta	9,74	7,03	9,66	10,01	9,09	4,49	10,66	5,21	7,01	12,59	1,44
Succo di frutta	1,44	1,34	1,66	1,39	1,51	1,65	1,55	1,55	1,39	1,46	9,51
Tonno in olio d'oliva	12,80	9,39	10,71	10,70	12,20	10,22	11,27	9,89	8,56	9,83	1,63
Trasporti urbani - biglietto	1,00	1,00	1,00	0,90	0,95	0,80	1,00	1,00	0,98	1,00	1,00
Uova di gallina	1,38	1,45	1,32	1,57	1,54	0,93	1,84	1,57	1,38	1,42	1,34
Vino comune	1,29	1,60	2,28	1,69	1,80	1,65	1,61	1,79	2,00	1,54	1,86
Yogurt	0,59	0,53	0,64	0,49	0,52	0,57	0,65	0,67	0,52	0,61	0,54
Zucchero	0,92	0,90	1,04	1,12	0,95	1,00	1,00	0,95	0,96	0,96	1,05

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.

In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana (www.regione.toscana.it).



Riconoscimenti:

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Baldi, Paola Tronu del Settore Sistema Statistico Regionale, Regione Toscana;
- Paolo Caldesi del Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari Opportunità e Politiche di Genere, Regione Toscana;
- Gianni Dugheri dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

Realizzazione editoriale: Maria Luisa La Gamba, Cristina Rossi.

Giugno 2008 - Mensile della Giunta Regionale Toscana